

Assemblea Club Unesco di Tolentino e delle Terre Maceratesi ODV

6 Novembre 2020

Ratifica apertura della :

Sede operativa di Matelica e della Sinclinale Camerte

Ho ritenuto opportuno, quale referente, ridurre in forma scritta il mio intervento sia per ragioni di sinteticità che di immediatezza nella comunicazione di un messaggio che ritengo fondamentale per illustrare le linee guida che informeranno la nostra Sede operativa di Matelica e della Sinclinale camerte.

E' da qualche anno che il Prof. Faustini conosce le INTENZIONI e l'INTERESSE che ruotano tra il mondo UNESCO e il nostro programma.

L'INTENZIONE era quella di valorizzare compiutamente la nostra vallata, la Sinclinale camerte, la cultura, la storia, l'economia e quant'altro insieme al nostro prodotto di eccellenza, il vino Verdicchio DOCG, l'INTERESSE era di farlo attraverso una organizzazione importante quale l'UNESCO.

Naturalmente avvicinarsi ad una organizzazione quale l'UNESCO comporta una assunzione di impegno e di responsabilità che necessitano, localmente, di idee ed interpreti che avessero dato sostanza ad un progetto che sarebbe andato ad integrarsi nel più ampio raggio di azioni del Club UNESCO di Tolentino.

I soci fondatori della sede operativa Prof. Angelo Antonelli, Dott.ssa Nunzia Cannovo, Geom. Adelino Di Paolo, Prof. Simonetta Mosciatti, Dr. Matteo Parrini e la Prof. Franca Riccioni, leader nei loro ambiti, nelle singole competenze rappresentano da un lato la conoscenza e dall'altro la capacità e la volontà di misurarsi, consapevolmente ed umilmente, ma senza timori, approcciando un progetto che attentamente elaborato, senza presunzione, ma con incontestabili e riscontrabili dati tangibili può concorrere al raggiungimento degli scopi prefissi.

Ritengo che sia quanto meno doveroso rendere edotti, ancorchè succintamente, i soci tutti, che ringrazio per l'ascolto, circa le motivazioni che ci muovono.

Preliminarmente, il nostro approccio è rispettoso del lavoro che sta proficuamente svolgendo il Club UNESCO di Tolentino nell'ottica del progetto MAB e la nostra dimensione deve essere intesa nell'accezione di chi si pone nello stato di ascolto e di apprendimento.

Il contributo che si intende portare è quello che investe il territorio che dal quadrante appenninico dei Monti Sibillini che si estende nel nostro versante preappenninico e segnatamente nell'Alta Vallesina, che geomorfologicamente investe i Comuni di Camerino e salendo verso

nord, Castelraimondo, Pioraco, Gagliole, Matelica, Esanatoglia, Cerreto D'Esì e Fabriano, tutti compresi nella Sinclinale camerte e nell'area del disciplinare del vino Verdicchio di Matelica DOCG.

E' un territorio che con le sue colline ha la particolare condizione orografica di valle chiusa al mare, e crea nella Sinclinale camerte il clima continentale, ed è la sola della Regione Marche che invece si caratterizza con aste fluviali che partono dai monti (ovest) e si estendono poi perpendicolarmente, fino ad arrivare (est) al mare Adriatico.

L'inquadramento geografico ha caratterizzato, nei secoli, nella popolazione, uno sviluppo originale, con le più varie peculiarità e caratteristiche che hanno interagito e che rileveremo essendo oggetto delle nostre analisi ed approfondimenti.

Analisi ed approfondimenti che vogliono partire da un assunto ben preciso, il nostro intendimento è fare sistema mettendo insieme Comuni che nella loro diversità si concepiscano non come "competitor" ma complementari per le loro capacità moltiplicatorie nell'affermare con strumenti e concetti nuovi le proprie eccellenze e come destinazione finale il raggiungimento della ammissione della nostra richiesta alla candidatura UNESCO, perché uniti si vince.

Abbiamo già parlato delle omogeneità climatiche e geomorfologiche del territorio, ma l'economia, la storia, le evoluzioni sociali e culturali hanno interagito come un grande e composito caleidoscopio dove tutto è riconducibile ad un comune denominatore.

La presenza antica della cultura della vite evoluta nei secoli, fino alle recenti ribalte mondiali, è sempre stata presente nell'area insieme a tante altre attività economiche che sono nate, sono cresciute, hanno anche prosperato, ma non hanno retto nel tempo, mentre, anche grazie alle condizioni favorevoli, che danno un prodotto unico ed irripetibile nell'agricoltura, la vitivinicultura è sempre rimasta un fattore costante che radicato nei coltivatori non ha mai cessato di esserne il fattore trainante.

Dalle evoluzioni degli anni '800 e '900 del secolo scorso l'economia e la storia recente hanno visto nell'urbanistica, nel paesaggio agrario, il salto di qualità delle attività industriali e produttive, e con gli impulsi di Enrico Mattei prima e la successiva industrializzazione di Aristide Merloni poi non si è assistito come avvenuto in tante parti d'Italia all'abbandono del mondo agricolo, ma al suo affermarsi aggiornandosi e qualificandosi con sorprendenti investimenti.

Insomma il concetto è, e sarà oggetto anche di un approfondito studio sociologico è quello del fenomeno che negli anni '50, è stato definito del metalmezzadro che nato nell'Alta Vallesina si è poi esteso, e che ha visto le nostre vigne nutrirsi di gas e petrolio prima e di elettrodomestici poi, con l'effetto che mai fertilizzante migliore era stato gettato nei campi.

Questi dati, appena enucleati, sono solo una piccola parte del lavoro che la Sede operativa di Matelica, intende affrontare nella redazione di un "Libro Bianco" che illustri la nostra Sinclinale dove le caratteristiche esclusive che la informano non sono solo quelle ambientali, geomorfologiche e climatiche o economiche e sociologiche, ma come accennavo andremo a compilare un compendio a largo spettro.

In quello che provvisoriamente chiamiamo Compendio, chiameremo a collaborare in termini appassionatamente volontaristici geologi, naturalisti e botanici, archeologi enologi, storici, storici dell'arte urbanisti ed economisti coinvolgendo negli otto Comuni istituzioni e fondazioni economiche e culturali, cui chiederemo impegno nelle complesse analisi che vorremo effettuare.

All'uopo, malgrado le avverse condizioni per la seria espansione epidemica nella quale ci dibattiamo, già sono stati presi contatti operativi con l'Università di Camerino ed altre Fondazioni presenti nella Alta Vallesina, unitamente ad un qualificato numero di collaboratori provenienti dagli otto Comuni che insieme andranno a formare un Centro Studi originato dalla nostra Sede Operativa che svolgerà questo complesso lavoro di ricerca prima e di redazione poi.

Insomma il nostro scopo è dimostrare scientificamente come tante caratteristiche intese nella loro complessità e l'interazione tra uomo e natura hanno plasmato una tradizione antica finalizzata ad una produzione vitivinicola di eccellenza internazionale, dove si evidenzia che la caratteristica del Verdicchio non è il solo elemento saliente, ma rappresenta il frutto di una complessa evoluzione dove hanno concorso tutti i fattori costituenti di una realtà dalle inedite caratteristiche che rendono plausibile la Candidatura a Patrimonio UNESCO.

Quello che si vuole sottolineare con questa, forse troppo, sintetica esposizione programmatica è l'unicità, e la certa irripetibilità che rappresentano compiutamente il paesaggio culturale inteso come prodotto nel tempo con specifici caratteri naturali, antropici e percettivi che nelle reciproche relazioni concorrono a rendere concreto il "Dossier" che vuole includere tutti gli aspetti che riguardano questa esclusiva porzione del territorio marchigiano.

Espongo solo capitolarmente il fatto che nella cronologia del programma, è da intendersi, fondamentale, il coinvolgimento degli Enti Locali, in primis, Comuni, poi Regione e Ministeri competenti, e in proposito si avrà, il primo contatto con gli otto Comuni della Sinclinale proponendo loro lo schema di adesione al Patto per lo Sviluppo Urbano Sostenibile, propedeutico ai successivi adempimenti quali l'Associazione temporanea di scopo per le Colline del Verdicchio di Matelica e della Sinclinale Camerte Patrimonio Mondiale dell'Umanità ed azioni correlate per le quali è prematuro parlarne.

Accingendomi a concludere, volevo evidenziare "last but not least" il contestuale, alle varie iniziative, coinvolgimento dei Club Service presenti nella Sinclinale camerte e segnatamente nei Comuni di Camerino, Matelica e Fabriano, nel delicatissimo e fondamentale settore della comunicazione.

E' certamente cosa importante ed edificante, studiare, fare analisi storiche, socio-economiche, culturali, morfologiche e quant'altro attinente il mondo della agricoltura e della vitivinicoltura e non solo, se poi tutto questo non viene attivamente partecipato dalle nostre popolazioni rischia di esaurirsi come un mero esercizio accademico.

Questo progetto, attraverso il coinvolgimento da parte dei Club Service di tutte le componenti attive della società quali scuole di ogni ordine e grado, l'Università, le Associazioni Sportive e ogni altro tipo di attività associativa presente negli otto comuni e nell'ambito del Club UNESCO di

Tolentino e delle Terre Maceratesi deve diventare un patrimonio di tutti da diffondere e promuovere, come un vero movimento di popolo, con tutti coscienti che attraverso questo strumento passa il rilancio economico, turistico e produttivo da economia sostenibile di una area che sta vivendo un regresso ed un impoverimento non solo materiale ma anche umano al quale non solo è da porre un argine, ma dal quale c'è da uscirne con nuovi indirizzi che siano di promozione e sviluppo.

Il pensiero grato con il quale mi congedo lo rivolgo al Presidente del Club UNESCO di Tolentino e delle Terre Maceratesi Prof. Giuseppe Faustini che ha ascoltato ed accolto le nostre istanze e con esso a tutti i soci di codesto sodalizio con il personale impegno di ciascuno di noi che il progetto MAB che include i nostri Comuni del cratere sismico veda inserita funzionalmente la nostra iniziativa che è da intendersi complementare alla evidenziazione delle grandi ricchezze, intese nel senso più lato del termine, che sono comprese nella promozione delle nostre terre.

Nella certezza, che in onta al coronavirus, avremo a rincontrarci presto per continuare ad alimentare le nostre attività vi ringrazio per l'attenzione ed auguriamoci reciprocamente buona salute e buon lavoro.

Raimondo Turchi

Referente della Sede Operativa di Matelica

Matelica, 5, Novembre, 2020.

